



Rassegna stampa - NEDCOMMUNITY

Rassegna del 05/07/2010

INDICE

NEDCOMMUNITY

03/07/2010 Il Sole 24 Ore

«Più potere agli indipendenti»

4

NEDCOMMUNITY

1 articolo

Governance. Per il presidente di Nedcommunity i consiglieri devono entrare nel merito delle scelte aziendali

«Più potere agli indipendenti»

Rosalba Casiraghi: ora gli amministratori delegati hanno il sopravvento

IL NODO

«L'autonomia andrebbe scrutinata con maggiore rigore da parte di chi è chiamato a confermare il requisito di indipendenza»

Riccardo Sabbatini

■ Gli indipendenti non sono amministratori di serie B cui compete soltanto di garantire la correttezza dei flussi informativi interni, ma partecipano a pieno titolo alla definizione delle scelte aziendali. Rosalba Casiraghi, presidente di Nedcommunity (l'associazione degli amministratori non esecutivi), non si ritrova nel giudizio espresso sulla categoria dall'ex presidente della Consob Lamberto Cardia, all'ultima assemblea annuale della commissione. «Gli indipendenti - aveva sottolineato Cardia - debbono essere i «soggetti propulsori della trasparenza e della correttezza dei flussi informativi delle società quotate». Nel sottolinearne questo ruolo - aveva aggiunto - va anche il recente regolamento della Consob sulle operazioni con parti correlate.

«Sul giudizio in sé, naturalmente, non posso che trovarmi d'accordo - fa presente Casiraghi - tuttavia mi sembra un modo riduttivo di interpretare la funzione degli amministratori indipendenti. Rischieremmo di trasformarli in una sorta di notai dedicati a controllare la correttezza formale più che sostanziale delle scelte aziendali. Soprattutto nella valutazione delle operazioni con parti correlate gli indipendenti devono

poter entrare nel merito delle diverse opzioni per individuare quelle maggiormente rispondenti agli interessi della società». Certamente anche l'autonomia di quegli amministratori andrebbe scrutinata con maggiore rigore da parte di chi (cda e collegi sindacali) è chiamato ogni anno a confermare o meno il requisito dell'indipendenza. «Spesso l'esame è soltanto formale - ammette Casiraghi - anche in questo caso è la sostanza che deve prevalere».

Il fatto di essere presenti in gran numero nei comitati audit delle società rafforza il ruolo degli indipendenti del sistema dei controlli interni delle imprese. L'indicazione, in questo caso, è verso una struttura più bilanciata dei poteri di corporate governance, meno condizionata dai manager esecutivi. «Penso, ad esempio, che l'internal audit debba costituire il braccio armato dei consigli di amministrazione cui spetta la scelta dei responsabili e delle loro retribuzioni. Attualmente invece sono spesso gli amministratori delegati ad avere il sopravvento nelle decisioni».

L'aumentata complessità dei cda con la nascita di numerosi comitati consultivi incaricati di singoli questioni (audit, retribuzioni, nomine, etc.) fa crescere l'impegno dei consiglieri nella vita aziendale e pone anche un problema retributivo. «Occorre che i compensi siano maggiormente correlati al tempo effettivo che un amministratore trascorre in azienda ed alle sue effettive responsabilità. Soprattutto per gli indipendenti che non godono di stock option o altri incentivi collegati ai risultati».



Nedcommunity. Rosalba Casiraghi

IMAGOECONOMICA



© RIPRODUZIONE RISERVATA